



ALLEGATO EMISSIONI

Oggetto: Ditta Vispi Costruzioni Generali Srl - Autorizzazione Unica Ambientale – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 59/2013 art. 3 c. 1 lett. c) e ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 s.m.i

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”, che alla parte quinta definisce norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

VISTA la L. n. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;

CONSIDERATO che, con nota acquisita al protocollo regionale n. E – 0184266 del 05/09/2018, il S.U.A.P.E. del Comune di Gubbio (PG) ha trasmesso alla Regione Umbria la richiesta di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Unica Ambientale n. 12/2016 del 13/10/2016 comprendente anche il titolo abilitativo di cui all’art. 3 comma 1 lett. c) del DPR 59/2013 e ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 s.m.i., per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti da uno stabilimento per attività di estrazione e lavorazione di materiali lapidei, recupero di rifiuti speciali non pericolosi e produzione di conglomerati bituminosi della Ditta Vispi Costruzioni Generali Srl, con sede legale ed unità produttiva ubicata in loc. Valderchia, nel Comune di Gubbio (PG);

CONSIDERATO che:

- l'attività esercitata all'interno dell'insediamento produttivo oggetto del presente atto consta delle lavorazioni di:
 - a) coltivazione di cava;
 - b) frantumazione di materiali lapidei fuori dalla cava;
 - c) produzione di conglomerati bituminosi;
 - d) recupero di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 7.1, 7.2, 7.3, 7.6, 7.11, 7.14, 7.31-bis di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 214 del D. Lgs. 3/04/2006 n.152;
- l'attività di coltivazione di cava di cui al punto a) consta delle operazioni principali di:
 - a.1) scotico e sbancamento del manto superficiale di terreno vegetale preliminari alla coltivazione di cava e relativo accantonamento per successivo reimpiego nella fase di recupero;

- a.2) estrazione della roccia dal fronte di cava a mezzo di escavatore;
- a.3) trasporto del materiale escavato all'area di lavorazione (piazzale di cava) di cui al successivo punto b) con automezzi ovvero mediante scivolamento;
- a.4) ricomposizione ambientale della cava;
- l'attività di lavorazione di materiali lapidei di cui al punto b) consta delle operazioni principali di:
 - b.1) frantumazione primaria mediante frantoio a mascelle FIORENTINI SXI, con produzione di materiale con pezzatura 0÷200 mm;
 - b.2) vagliatura degli inerti da frantumazione primaria in vaglio vibrante sgrossatore VENANZETTI, con separazione delle frazioni granulometriche 32÷200 mm, 20÷32 mm e < 20 mm (misto stabilizzato);
 - b.3) frantumazione delle succitate frazioni granulometriche 32÷200 mm e 20÷32 mm mediante, rispettivamente, mulino DRAGON LJ 54 e mulino REITER 14;
 - b.4) vagliatura delle correnti di processo di cui al paragrafo precedente ed inoltre del materiale proveniente da mulino a martelli MIS 5 di cui al successivo paragrafo 5), in sistema di n. 3 vibrovagli VENANZETTI, con separazione delle frazioni granulometriche 16÷40 mm (pietrisco), 10÷25 mm (mezzanello), 6÷16 mm (pietrischetto), 1÷5 mm e 2÷10 mm (graniglia), 0÷2 mm (sabbia) e stoccaggio in rispettive celle di contenimento;
 - b.5) frantumazione delle frazioni granulometriche 10÷25 mm e 16÷40 mm in mulino a martelli MIS 5, con alimentazione del materiale risultante al sistema di vagliatura di cui al paragrafo precedente e produzione delle frazioni granulometriche 0÷2 mm, 1÷5 mm, 2÷10 mm, 6÷16 mm e 10÷25 mm;
 - b.6) macinazione della frazione granulometrica 1÷5 mm di cui al paragrafo 4) mediante cilindraia FERRERO CL 75/45, con produzione di sabbia (frazione granulometrica 0÷4 mm);
- la produzione di conglomerati bituminosi di cui al punto c), effettuata a mezzo di impianto tipo batch, consta schematicamente delle fasi di:
 - c.1) carico con mezzi meccanici di materiali inerti lapidei di diversa granulometria (es. sabbia, pietrisco etc.) all'interno delle tramogge di stoccaggio (predosatori);
 - c.2) carico e stoccaggio del bitume in n. 3 cisterne coibentate riscaldate con olio diatermico;
 - c.3) alimentazione dei materiali inerti lapidei all'impianto di essiccazione;
 - c.4) essiccazione dei materiali lapidei in forno a tamburo rotante per contatto diretto con i fumi di combustione generati da impianto termico alimentato a olio combustibile;
 - c.5) trasporto dei materiali inerti lapidei essiccati a sistema di vagliatura mediante elevatore a tazze;
 - c.6) selezione dei materiali inerti lapidei essiccati in funzione della granulometria e relativo stoccaggio in silos;
 - c.7) pesatura dei materiali inerti lapidei essiccati e trasporto all'impianto di miscelazione;

- c.8) pesatura del bitume e trasporto all'impianto di miscelazione;
- c.9) miscelazione di materiali inerti lapidei e bitume fino ad ottenere un impasto omogeneo;
- c.10) scarico del conglomerato bituminoso in benna traslante per il trasporto a silo del prodotto finito;
- c.11) scarico del conglomerato bituminoso in silo di stoccaggio del prodotto finito;
- c.12) carico del conglomerato bituminoso su autocarri per il trasporto al luogo di posa;
- c.13) riscaldamento del bitume mediante specifico impianto di combustione alimentato a G.P.L.;
- la lavorazione dei rifiuti di cui al punto d) consta schematicamente delle fasi sequenziali di:
 - d.1) messa in riserva in cumuli all'aperto;
 - d.2) frantumazione e vagliatura a mezzo di impianto mobile alimentato a gasolio, con separazione delle frazioni granulometriche sabbia ($0 \div 6$ mm) e stabilizzato ($10 \div 63$);
 - d.3) stoccaggio in cumuli del materiale lavorato;
- nel punto di emissione E1 sono convogliate le emissioni polverulente captate dalle apparecchiature di cui ai precedenti paragrafi b.2), b.3), b.4), b.5) e b.6);
- il punto di emissione E2 è connesso a forno a tamburo rotante di cui al precedente punto c.4);
- il punto di emissione E3 è connesso ad impianto di combustione alimentato a G.P.L. e con potenza termica dichiarata pari a 338 kW;
- le polveri (filler) separate nel filtro a maniche installato sul punto di emissione E1 e sul punto di emissione E2 saranno reintrodotti nell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso mediante trasportatore a coclea a monte della sezione di miscelazione di cui al precedente punto c.9);
- il materiale ottenuto dal recupero dei rifiuti di tipologia 7.14 e 7.71-bis sarà utilizzato ai fini del recupero ambientale della cava di cui al precedente punto a.4);
- il Gestore non risulta aver provveduto alla captazione ed al convogliamento in atmosfera delle emissioni inquinanti connesse alle operazioni di
 - trasporto dei materiali inerti lapidei essiccati a sistema di vagliatura di cui al precedente punto c.5);
 - selezione dei materiali inerti lapidei essiccati di cui al precedente punto c.6);
 - pesatura dei materiali inerti lapidei essiccati di cui al precedente punto c.7);
 - pesatura del bitume di cui al precedente punto c.8);
 - miscelazione di materiali inerti lapidei e bitume di cui al precedente punto c.9);

- scarico del conglomerato bituminoso nella benna traslante e rispettivo trasferimento al silo di stoccaggio di cui ai precedenti punti c.10) e c.11);
- carico del conglomerato bituminoso prodotto sugli autocarri del cliente finale di cui al precedente punto c.12);
- il punto di emissione qui denominato E4 è connesso a gruppo elettrogeno alimentato a gasolio con potenza dichiarata pari a 800 kVA, per alimentazione degli impianti di frantumazione e produzione di conglomerati bituminosi di cui, rispettivamente, ai punti b) e c);
- l'impianto di combustione connesso al punto di emissione E3, alimentato a G.P.L. e con potenza termica nominale dichiarata inferiore a 1 MW, non è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (rif. Allegato IV, parte I, lett. dd);
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo è attuato mediante:
 - umidificazione del materiale alimentato al processo di frantumazione primaria mediante spruzzatori d'acqua posizionati in corrispondenza della bocca di carico del frantoio;
 - umidificazione della viabilità interna al cantiere mediante sistema di nebulizzatori d'acqua ed autocisterna munita di ugelli spruzzatori d'acqua;
- ai sensi dell'art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito di oli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque tenuti ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;

CONSIDERATO che la Ditta è in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Autorizzazione Unica Ambientale n. 12/2016 del 13/10/2016;

VISTA la dichiarazione della Ditta in relazione all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, che nulla è cambiato rispetto al progetto presentato per il rilascio dell'AUA n. 12/2016 del 13/10/2016;

PREMESSO che così come previsto dall'art. 269, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., per il rilascio dell'autorizzazione è stata regolarmente convocata una Conferenza di Servizi che si è tenuta in prima seduta in data 30-01-2019 e in seconda seduta in data 13-02-2019 ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90 e s.m.i.;

VISTO il documento istruttorio redatto da A.R.P.A. Umbria e acquisito al protocollo regionale prot. n. E - 190796 del 13-09-2018;

CONSIDERATO che la ditta, in sede di Conferenza di Servizi del 30-01-2019, dopo aver visionato il documento istruttorio redatto da A.R.P.A. Umbria (prot. n. E - 190796 del 13-09-2018), ha osservato e richiesto segue:

- considerato che nell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso viene utilizzato, come combustibile, olio BTZ, richiede la modifica del quadro riassuntivo delle emissioni al punto di emissione E2, con la revisione del valore limite dell'inquinante monossido di carbonio (CO);
- relativamente al punto di emissione E4, riferisce che il gruppo elettrogeno non è più presente e pertanto ne richiede l'eliminazione dal quadro riassuntivo delle emissioni;

CONSIDERATO inoltre che la ditta, in sede di Conferenza di Servizi del 13-02-2019, in relazione alla prescrizione e.10 "installazione di un sistema automatico di lavaggio degli pneumatici dei

mezzi pesanti in uscita dall'area di cantiere" del documento istruttorio redatto da A.R.P.A. Umbria, ha proposto la bagnatura di un tratto di strada all'uscita dallo stabilimento, prima dell'immissione nella strada stradale, in alternativa al sistema di lavaggio automatico dei pneumatici;

VISTA la nota della Regione Umbria, prot. n. 93371 del 30/06/2015, "Limite di emissione di Monossido di Carbonio per impianti di produzione di conglomerati bituminosi alimentati a olio combustibile BTZ";

PRESO ATTO del parere favorevole ai fini urbanistici-edilizi del Comune di Gubbio, acquisito al protocollo regionale n. E - 0020148 del 01-02-2019;

PRESO ATTO della nota prot. n. 0014937 del 30-01-2019, acquisita al prot. reg. n. 0018442 del 30-01-2019, di USL Umbria 1, Dipartimento di Prevenzione;

CONSIDERATO che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta di cui all'oggetto;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

-1- AD AUTORIZZARE, ai sensi del DPR 59/2013 art. 3 c. 1 lett. c) e ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 s.m.i., le emissioni in atmosfera derivanti da uno stabilimento per attività di estrazione e lavorazione di materiali lapidei, recupero di rifiuti speciali non pericolosi e produzione di conglomerati bituminosi della Ditta Vispi Costruzioni Generali Srl, con sede legale ed unità produttiva ubicata in loc. Valderchia, nel Comune di Gubbio (PG);

-2- A VINCOLARE tale autorizzazione:

- a- al rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;
- b- alla realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti della Regione Umbria e dell'A.R.P.A.;
- c- fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 03/04/2006 n.152, dei controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla corretta tenuta del registro per gli impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;
- d- alle seguenti prescrizioni di carattere generale:
 - d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Gubbio - Gualdo Tadino e al Sindaco del Comune di Gubbio (PG);
 - d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
 - d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni

Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Gubbio - Gualdo Tadino;

- d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Gubbio - Gualdo Tadino;
- d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei controlli previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.15 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;

- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse- pulse o reverse-jet);
- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- e- alle seguenti prescrizioni specifiche:
 - e.1 il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, dovrà provvedere alla captazione e convogliamento in atmosfera delle emissioni inquinanti connesse alle operazioni di:
 - trasporto dei materiali inerti lapidei essiccati a sistema di vagliatura (rif. punto c.5 di cui in premessa);
 - selezione dei materiali inerti lapidei essiccati (rif. punto c.6 di cui in premessa);
 - pesatura dei materiali inerti lapidei essiccati (rif. punto c.7 di cui in premessa);
 - pesatura del bitume (rif. punto c.8 di cui in premessa);
 - miscelazione di materiali inerti lapidei e bitume (rif. punto c.9 di cui in premessa);
 - scarico del conglomerato bituminoso nella benna traslante e rispettivo trasferimento al silo di stoccaggio (rif. punti c.10 e c.11 di cui in premessa);
 - carico del conglomerato bituminoso prodotto sugli autocarri del cliente finale (rif. punto c.12 di cui in premessa);
 - e.2 per le emissioni atmosferiche derivanti dalle operazioni di cui al punto e.1 sono fissati i seguenti limiti:

Inquinante	Concentrazione (mg/m ³)
Polveri	20
S.O.T. (come C.O.T.)	50
IPA (come somma di: Benz[a]antracene, Dibenz[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene,	0,01

Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd] pirene.)	
---	--

- e.3 il Gestore dovrà provvedere al convogliamento degli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di riempimento delle cisterne di stoccaggio del bitume (sfiati cisterne, rif. punto c.2 di cui in premessa) in un punto di emissione avente le caratteristiche indicate al precedente punto d);
- e.4 per le emissioni atmosferiche derivanti dalle operazioni di cui al punto e.3 sono fissati i seguenti limiti:

Inquinante	Concentrazione (mg/m ³)
S.O.T. (come C.O.T.)	50
IPA (come somma di: Benz[a]antracene, Dibenz[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd] pirene.)	0,01

- e.5 60 giorni prima della comunicazione di cui in d.1, il Gestore dovrà inviare alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Gubbio - Gualdo Tadino, il progetto degli interventi di cui ai punti e.1 ed e.3, con puntuale descrizione delle relative modalità realizzative ed indicazione dei dati di portata volumetrica e temperatura degli effluenti gassosi, nonché delle caratteristiche dimensionali e dei tempi di operatività (in termini di ore/giorno e giorni/anno) relativi ai risultanti punti di emissione ed inoltre delle caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento eventualmente ivi installato;
- e.6 in alternativa alle previsioni di cui al punto e.4, il contenimento delle emissioni atmosferiche connesse all'operazione di riempimento delle cisterne del bitume di cui al punto c.2) della premessa, potrà essere attuato mediante il ricorso a sistema di carico a circuito chiuso (convogliamento degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio verso l'autocisterna che effettua l'operazione di carico, tramite linea di collegamento a tenuta di vapore);
- e.7 entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure ai punti di emissione di cui ai paragrafi e.1 ed e.3 nell'arco di 10 giorni;
- e.8 successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, ed inoltre per i punti di emissione di cui ai paragrafi e.1 ed e.3;
- e.9 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:

Polveri		EN 13284-1:2017
S.O.T.		UNI EN 12619:2013
IPA		ISO 11338-1:2003
Ossidi di azoto	espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2006
Ossidi di zolfo	espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2006
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013

Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

- e.10 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:
 - adeguata umidificazione del fronte di cava in funzione del tenore di umidità della materia prima all'estrazione ed inoltre delle aree di carico/scarico dei materiali estratti, nonché dei cumuli di materiale polverulento, a mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - umidificazione del tratto iniziale della viabilità di accesso al cantiere estrattivo con specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. carico su camion del materiale estratto);
 - bagnatura periodica con acqua delle vie di transito interne al cantiere estrattivo mediante autocisterna ovvero stabilizzazione chimica delle piste di cantiere;
 - restrizione a 15÷20 km/h del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area del cantiere estrattivo;
 - riprofilatura periodica delle strade interne al cantiere estrattivo non asfaltate con riporto di materiale umido;
 - utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
 - realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
 - umidificazione della viabilità interna al cantiere di lavorazione materiali inerti/rifiuti, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - bagnatura del materiale lapideo alimentato ai processi di frantumazione e vagliatura per mezzo di nebulizzatori d'acqua installati sulle linee produttive;
 - adeguata carterizzazione dei trasportatori meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;
 - adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante le operazioni di scarico dei materiali lapidei/rifiuti;
 - mantenimento, possibilmente in modo automatico di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. scarico dei materiali lapidei in tramoggia di ricevimento);
 - mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;
- e.11 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;

- e.12 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;
- e.13 i motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo devono essere dotati di omologazione ai sensi della Direttiva 97/68/CE, ovvero del regolamento (UE) 2016/1628;
- e.14 i motori a combustione interna di cui al punto precedente devono essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili;
- e.15 l'eventuale adeguamento alla prescrizione di cui al punto d.18 per gli impianti già in esercizio al rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere realizzato entro 6 mesi dal ricevimento del medesimo atto;
- e.16 i vapori di ritorno dalle cisterne di stoccaggio del gasolio durante le operazioni di caricamento devono essere convogliati, tramite una linea di collegamento a tenuta di vapore, verso la cisterna mobile che distribuisce lo stesso carburante;

-3- A STABILIRE che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3 e 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

-4- A STABILIRE che:

- A- in caso di inosservanza anche parziale di quanto prescritto, l'autorizzazione potrà essere sospesa, previa diffida, e successivamente revocata;
- B- si intendono applicate anche tutte quelle norme attualmente vigenti in materia, anche se non espressamente indicate nel presente atto.

F.to L'Istruttore Tecnico
Dott.ssa Monia Velloni

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Allegato 1

Ragione Sociale **VISPI COSTRUZIONI GENERALI s.r.l.**

Unità Produttiva:

Gubbio

(PG)

Loc. Valderchia

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Linea frantumazione secondaria (vaglio sgrossatore VENANZETTI WKF, mulino DRAGON LJ 54, mulino REITER 14, n. 3 vagli WKN 350/3, mulino MIS 5, cilindraia FERRERO CL 75/45)	Polveri	20	mg/Nm³	74.411	8	220	Ambiente	10,00	-	0,99	0,70	Filtro a maniche
E2	Essiccatore a tamburo inerti	Polveri	20	mg/Nm³	27.000	8	200	130	12,00	0,90	-	-	Filtro a maniche
		S.O.T.	50										
		Ossidi di zolfo	300										
		Ossidi di azoto	450										
E3	Caldaia oleotermica riscaldamento bitume	D.Lgs 152/06, art. 272 c. 1 (rif. Allegato IV, parte I, lett. dd)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda:

Punto Emissione Note

E2

S.O.T. espresse come C.O.T.
Ossidi di zolfo espressi come SO₂.
Ossidi di azoto espressi come NO₂.
Tenore di ossigeno di riferimento = 17% vol.